



COMUNITÀ MONTANA
DEL SEBINO BRESCIANO
zona 6 della Lombardia

Legge Regionale 31 del 05/12/2008

ART. 25

“pronto intervento e sistemazioni idraulico forestali”

ART. 26

“protezione e valorizzazione delle superfici forestali”

BANDO

“Misure forestali” – ANNO 2019

- **D.g.r. 28 aprile 2017 - n. X/6527** “Disposizioni attuative quadro Misure Forestali in merito all’aiuto di Stato SA.46096 (2016/N)”
- **D.g.r. 17 gennaio 2018 - n. X/7783** “Determinazioni in ordine ai criteri di riparto e stanziamento delle risorse”
- **D.g.r. XI/1616 del 15/05/2019** “Stanziamento risorse per gli anni 2019 e 2020”
- **Decreto n. 8089 del 06/06/2019** con il quale il Dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna:
 - ha approvato il Piano di riparto degli aiuti per le “Misure Forestali”, secondo le modalità stabilite dalla D.G.R. X/7783/2018;
 - ha assegnato alla Comunità Montana del Sebino Bresciano per l’anno 2019 un finanziamento complessivo di **€ 55.718,27**;
 - ha approvato le “Procedure per l’apertura dei bandi delle misure forestali ai sensi della L.R. 31/2008 art. 25 e 26”;
 - ha stabilito che le Comunità Montane, sulla base delle disposizioni regionali, devono obbligatoriamente provvedere all’apertura dei bandi di competenza, stabilendo, fra l’altro, la data d’apertura degli stessi e la percentuale di contributo per ogni azione, nei limiti di quanto stabilito dalla D.G.R. X/6727/2018.
- Bando approvato con Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana del Sebino Bresciano **n. 69 del 16/09/2019**.

1.	INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE	4
1.1.	Finalità e obiettivi.....	4
1.2.	Territorio di applicazione	4
1.3.	Riferimenti normativi	4
1.4.	Azioni attivate e beneficiari	5
1.5.	Condizioni per tutte le azioni	5
1.6.	Parere di compatibilità degli enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000	5
1.7.	Interventi non ammissibili per tutte le azioni	6
1.8.	Dotazione finanziaria e ammontare dell'aiuto	6
1.9.	Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato.....	7
2.	AZIONI E SPESE AMMISSIBILI	8
	AZIONE 2 Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate	8
	AZIONE 3 Sistemazioni Idraulico-Forestali	10
	AZIONE 6 Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali	11
3.	PROCEDURE AMMINISTRATIVE	13
3.1.	Bando della Comunità Montana	13
3.2.	Criteri di selezione e priorità di punteggi.....	13
3.2.1.	<i>Criteri di priorità di finanziamento delle domande</i>	13
3.2.2.	<i>Punteggi</i>	14
3.3.	Presentazione delle domande.....	17
3.3.1.	<i>Chi può presentare domanda e a quale Ente</i>	17
3.3.2.	<i>Tempi e modalità di presentazione</i>	18
3.3.3.	<i>Documentazione da allegare alle domande</i>	18
3.3.4.	<i>Errore palese</i>	19
3.4.	Istruttoria delle domande	20
3.4.1.	<i>Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti</i>	20
3.4.2.	<i>Approvazione degli esiti istruttori</i>	20
3.4.3.	<i>Comunicazione di ammissione a finanziamento</i>	21
3.4.4.	<i>Validità delle domande</i>	21
3.5.	Iter progetti esecutivi.....	21
3.5.1.	<i>Presentazione dei progetti esecutivi</i>	21
3.5.2.	<i>Verifica dei progetti esecutivi</i>	21
3.5.3.	<i>Comunicazione in merito ai progetti esecutivi</i>	21
3.6.	Esecuzione dei lavori	21
3.6.1.	<i>Denuncia di taglio informatizzata</i>	21
3.6.2.	<i>Varianti in corso d'opera</i>	22
3.6.3.	<i>Proroga ultimazione lavori</i>	22

3.7. Spese ammissibili ed erogazione dei contributi.....	23
3.7.1. <i>Spese generali</i>	23
3.7.2. <i>IVA</i>	23
3.7.3. <i>Pagamenti</i>	23
3.7.4. <i>Anticipo</i>	23
3.7.5. <i>Stato di avanzamento dei lavori (SAL)</i>	24
3.7.6. <i>Saldo</i>	24
3.7.7. <i>Saldo dei lavori realizzati in amministrazione diretta o direttamente dal privato conduttore o impresa boschiva</i>	24
3.7.8. <i>Svincolo della polizza fideiussoria</i>	25
3.8. Decadenza e rinuncia	25
3.8.1. <i>Decadenza</i>	25
3.8.2. <i>Rinuncia</i>	25
3.8.3. <i>Rendicontazione finale</i>	26
3.9. Riepilogo tempistica.....	26
ALLEGATI	26

1. INTERVENTI, SOGGETTI BENEFICIARI, RISORSE

1.1. Finalità e obiettivi

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di garantire la gestione sostenibile delle risorse forestali del territorio regionale, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla protezione dei versanti per accrescerne la stabilità, nonché al mantenimento dei livelli occupazionali e della qualità della vita nelle aree montane.

1.2. Territorio di applicazione

Il presente bando finanzia interventi realizzati nel territorio dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana del Sebino Bresciano.

1.3. Riferimenti normativi

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01) GUCE C 204 01.07.2014 e in particolare la parte II del capitolo 2 "Aiuti a favore del settore forestale cofinanziati dal FEASR, concessi a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di misure cofinanziate o a titolo di semplici aiuti di Stato";
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis* (GUCE L352 24.12.2013);
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- Decisione della Commissione Europea n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017 in merito all'Aiuto di Stato Italia (Lombardia) – SA.46096 (2016/N) "Disposizioni attuative quadro Misure Forestali";
- Legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e, in particolare, gli artt. 25, 26, nonché l'art. 34 che definisce le funzioni conferite alle Comunità Montane;
- Regolamento regionale 20 luglio 2007, n. 5 - Norme forestali regionali, in attuazione dell'articolo 50, comma 4, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).
- Delibera di Giunta regionale 28 aprile 2017 – n. X/6527 "Disposizioni attuative quadro "Misure Forestali" in merito all'aiuto SA. 46096 (2016/N), ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 25, 26, 40 comma 5, lettera B, 47 comma 2, 55 comma 4, 56 comma 6 e 59 comma 2";
- Delibera di Giunta regionale 17 gennaio 2018 – n. X/7783 "D.g.r. 28 aprile 2017 - N. X/6527 Disposizioni attuative quadro «Misure Forestali» in merito all'aiuto SA.46096 (2016/N) ai sensi della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt.25, 26, 40 comma 5, lettera b, 47 comma 2, 55 comma4, 56 comma 6 e 59 comma".
- Delibera di Giunta regionale n. 7/14016/2003 - Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all'attività agro-silvo-pastorale (VASP);
- Delibera di Giunta regionale n. 8/675/2005 - Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi - e s.m.i.

1.4. Azioni attivate e beneficiari

Di seguito si specificano quali azioni, tra quelle previste dalla d.g.r. n. X/6527 del 28 aprile 2017, saranno attivate nel 2019:

Codice Azione	Azione	Beneficiari
2	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate	Selvicoltori, ossia proprietari e/o conduttori ¹ , pubblici e privati (esclusi i Consorzi forestali ²)
3	Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)	Enti pubblici (su reticolo idrografico minore)
6	Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali	Comuni, Comunità Montane e soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati

I richiedenti devono realizzare gli interventi finanziati uniformandosi alle disposizioni del d.lgs. 50/2016 - Codice dei contratti pubblici di appalto e di concessione, in forza di quanto previsto dall'art. 3, comma 76³ della l.r. 1/2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)".

1.5. Condizioni per tutte le azioni

1. Tutti gli interventi devono essere accompagnati da un progetto di intervento, redatto da un Dottore forestale o da altro professionista abilitato e competente per legge;
2. l'esecuzione degli interventi deve essere diretta da un professionista abilitato e competente per legge;
3. tutti gli interventi che prevedono il taglio di alberi in bosco devono essere preceduti dalla presentazione di una apposita istanza a SITaB che indichi che l'intervento è finanziato dagli artt. 25-26 l.r. 31/2008, selezionando nell'apposita sezione la voce a finalità statistica "L.R. 31/2008, ART. 25-26 (BANDI MONTAGNA 2019-2021⁴)";
4. gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del parco o della riserva naturale, che ha come oggetto le possibili conseguenze negative dell'intervento sull'area protetta o sulla scelta delle specie vegetali da utilizzare.

1.6. Parere di compatibilità degli enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente che intende presentare la domanda di contributo provvede ad acquisire un parere di compatibilità all'ente gestore delle predette aree inviando allo stesso via PEC copia del progetto. Gli Enti gestori esprimono il parere di compatibilità entro i termini previsti dalla normativa vigente o, in mancanza, entro 30 giorni.

Il parere ha come oggetto la compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

¹ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane.

² Riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell'art. 56 della l.r. 31/2008

³ L.r. 1/2000, art. 3, comma 76: <Sono lavori pubblici sussidiati i lavori eseguiti da enti pubblici, nonché quelli eseguiti da soggetti privati, fatta eccezione per i lavori di edilizia residenziale pubblica, che beneficiano di finanziamento regionale, o di altri contributi pubblici, anche cumulativi, assegnati in attuazione di piani e programmi approvati dalla Regione, di importo pari o superiore al 50 per cento dell'importo progettuale>.

⁴ Si ricorda comunque che non è possibile presentare Segnalazioni Certificate di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto

Il parere deve essere allegato alla domanda di aiuto. I bandi delle Comunità Montana possono tuttavia prevedere che alla domanda di aiuto sia allegata solo la richiesta di parere all'Ente gestore: in questo caso il parere deve pervenire alla Comunità Montana entro il termine perentorio stabilito dai bandi.

Il parere non è richiesto per gli interventi di Azione 10 e 11.

In caso di presentazione del progetto esecutivo, il parere è assolto da eventuali autorizzazioni rilasciate dal medesimo Ente gestore che dichiarano la compatibilità dell'intervento proposto con e "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

1.7. Interventi non ammissibili per tutte le azioni

Non possono essere finanziati:

1. gli interventi iniziati prima della presentazione della domanda di aiuto⁵, ad eccezione delle spese sostenute per la redazione del progetto e le analisi preliminari;
2. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti;
3. gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento, come indicato nel paragrafo 1.5
4. gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle "Norme Forestali Regionali" (r.r. 5/2007) e con le eventuali deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008;
5. gli interventi di Azione 2a, 2b e 4 che non siano esplicitamente previsti dai Piani di Assestamento Forestale approvati o in mancanza dai Piani di Indirizzo Forestale approvati e vigenti;
6. tutti gli interventi in contrasto con le indicazioni degli "indirizzi selvicolturali" o "modelli selvicolturali" dei piani di indirizzo forestale, salvo diversa prescrizione del piano di assestamento forestale eventualmente presente;
7. gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di piante di provenienza non certificata nonché di specie non comprese nell'allegato C del r.r. 5/2007 o di specie esotiche invasive di cui alla l.r. n. 10 del 31 marzo 2008, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
8. gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi sanitari o fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie unionali o statali;
9. gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco (art. 8 del d.lgs. 34/2018 e art. 43 della l.r. 31/2008);
10. le opere dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
11. gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005;
12. gli interventi ricadenti all'interno di boschi suscettibili di trasformazione ordinaria a finalità urbanistica, a finalità di cava o miniera, a finalità di impianti sciistici o sportivi come perimetrati dai Piani di Indirizzo Forestale;
13. in generale opere che possono non si configurano come interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (es. opere di difesa antivalanghe).

1.8. Dotazione finanziaria e ammontare dell'aiuto

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a € 55.718,27 (euro cinquantacinquemilasettecentodiciotto/27).

Gli aiuti sono concessi sotto forma di contributo in conto capitale nella misura massima dell'80% della spesa ammessa a finanziamento come dettagliato nei paragrafi seguenti.

⁵ La presentazione di una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto comporta pertanto la bocciatura della domanda di aiuto.

1.9. Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

Le presenti procedure sono redatte nel rispetto della Decisione della Commissione Europea n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017 in merito all’Aiuto di Stato Italia (Lombardia) – SA.46096 (2016/N) “Disposizioni attuative quadro Misure Forestali” e del regolamento (UE) n. 1407/2013.

I contributi dell’Azione 2 (Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate), dell’Azione 3 (Interventi di Sistemazione Idraulico-Forestali) e dell’Azione 6 (Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali) non saranno concessi alle imprese in difficoltà così come definite dall’art. 2, paragrafo 14, del predetto Reg. UE n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione. I richiedenti le misure dovranno obbligatoriamente, pena l’inammissibilità della domanda, sottoscrivere apposita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 (modello Allegato A).

Il contributo richiesto nell’ambito del presente bando non è cumulabile con altri aiuti concessi conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari, né con *de minimis* che possano intervenire sugli stessi costi ammissibili.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre fonti di aiuto diverse dal presente bando deve, in caso di ammissione a finanziamento, optare per l’accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all’Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Non sarà concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall’applicazione dell’art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, le Comunità Montane sono individuate quale soggetto responsabile della verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti e della registrazione dei beneficiari e dei contributi nei pertinenti registri SIAN e RNA.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le disposizioni inerenti agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di Aiuti di Stato:

Codice Azione	Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazione da allegare alla domanda	Verifiche che esegue la c
2	Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate	SA.46096 (2016/N)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A)	imprese in difficoltà cumulo aiuti, <i>de minimis</i> , Deggendorf
3	Sistemazioni Idraulico-Forestali	SA.46096 (2016/N)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A)	imprese in difficoltà cumulo aiuti, <i>de minimis</i> , Deggendorf
6	Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali	SA.46096 (2016/N)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A)	imprese in difficoltà cumulo aiuti, <i>de minimis</i> , Deggendorf

Ovvero i soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regime di aiuto di stato SA.46096 (2016/N) devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 come da allegato A riguardanti:

- la dichiarazione dei contributi inquadriati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;
- l’attestazione di non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282 della Commissione del 27 novembre 2015 che modifica il

regolamento (CE) n. 794/2004 per quanto riguarda i moduli di notifica e le schede di informazioni (GUUE L 325 del 10 dicembre 2015), in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla commissione europea ai sensi del regolamento (UE) n. 2015/2282;

- l’attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall’articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

I soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 devono sottoscrivere le dichiarazioni come da allegato B ai sensi del DPR n. 445/2000 riguardanti:

- l’attestazione di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all’art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- la dichiarazione su eventuali aiuti de minimis ricevuti nell’arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;
- l’attestazione della posizione in merito alla definizione di impresa unica di cui all’art. 2 «definizioni» par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Per quanto attiene al regime di aiuto di stato SA.46096 (2016/N) non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall’articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione.

2. AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

AZIONE 2 Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate

Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi di cui alla tipologia b) possono essere effettuati solo nelle “aree forestali classificate ad alto o medio rischio d’incendio”, ai sensi dell’art. 24 c. 2 del Reg. UE 1305/2013. Il “Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2016 – 2018”, approvato con d.g.r. X/6093 del 29.12.2016, considera “aree forestali classificate ad alto o medio rischio d’incendio” tutti i boschi all’interno dei Comuni identificati dalle classi di rischio 3, 4 e 5, a prescindere dalla tipologia forestale.

I restanti interventi possono essere condotti ovunque, salvo limitazioni dei bandi delle Comunità montane.

Beneficiari

Selvicoltori, ossia proprietari e/o conduttori⁶, pubblici e privati (esclusi i Consorzi forestali⁷)

⁶ Sono conduttori di superfici forestali coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura dei bandi da parte delle Comunità montane.

⁷ Riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi dell’art. 56 della l.r. 31/2008

Tipologie d'intervento

- a) Interventi di prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi.
- b) Taglio e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche (attacchi parassitari e fitopatie), abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi.
- c) Interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati di cui alla lettera b) attraverso rinnovazione artificiale e piccoli interventi localizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.

Spese ammissibili

- Tagli, abbattimento, rimozione di piante e materiale legnoso danneggiato;
- fornitura del materiale vegetale per la ricostituzione della copertura vegetale (tipologia d);
- lavori di impianto e cure colturali, cure post impianto, delimitazione provvisoria dell'area d'intervento;
- progettazione e direzione lavori per la realizzazione degli interventi.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Il valore dell'aiuto è pari al 80% della spesa ammessa.

Azione	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate	€ 10.000,00	€ 30.000,00

Condizioni

- a) Nel caso di interventi in aree danneggiate da patogeni o parassiti, la Comunità montana, nel corso dell'istruttoria, deve formalmente verificare che l'area di intervento rientri nel perimetro dell'area danneggiata dagli stessi secondo le procedure del decreto 10717 del 23 luglio 2018.
- b) Gli interventi in aree percorse dal fuoco devono essere effettuati in boschi inseriti nel catasto comunale delle aree incendiate, obbligatorio ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000.
- c) Inoltre, qualora gli interventi riguardino aree percorse dal fuoco da meno di cinque anni, qualsiasi intervento può essere finanziato solo con l'autorizzazione ad eseguire le «attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche» ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi), come da decreto 10717 del 23 luglio 2018. Se l'autorizzazione è di competenza della Comunità montana, questa può essere rilasciata nel corso dell'istruttoria della domanda di aiuto. Se l'autorizzazione è di competenza di un altro Ente, la stessa deve essere allegata alla domanda di aiuto. I bandi delle Comunità Montana possono prevedere che alla domanda di aiuto sia allegata solo la richiesta di autorizzazione all'Ente competente: in questo caso l'autorizzazione deve pervenire alla Comunità Montana entro il termine perentorio stabilito dai bandi.
- d) Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "shapefile") con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

AZIONE 3 Sistemazioni Idraulico-Forestali

Localizzazione degli interventi

Gli interventi dovranno essere realizzati su superfici esterne al “Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico” dell’Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli studi geologici comunali.

Gli interventi devono essere in aree boscate o sul reticolo idrografico minore.

Beneficiari

Enti pubblici

Tipologie d'intervento

Interventi a scala locale di sistemazione idraulico-forestale: interventi di riassetto idrogeologico, di regimazione idraulica e di consolidamento di versanti in frana e manutenzioni in aree boscate e sul reticolo idrografico minore (ai sensi della d.g.r. 7581/2017 e s.m.i.), finalizzate al mantenimento e al miglioramento del suolo forestale, ed in particolare:

- sistemazione idraulico-forestale nell’alveo dei torrenti e degli impluvi montani del reticolo idrografico minore, caratterizzati da un regime torrentizio con portate significative solo in concomitanza di piogge brevi ed intense, con situazioni di dissesto o che necessitino di regimazione per prevenire situazioni di dissesto;
- sistemazione e consolidamento di versanti interessati da erosioni superficiali, smottamenti e frane.

che prevedano l’esecuzione delle seguenti tipologie di opere:

- costruzione di piccole briglie o contro-briglie in calcestruzzo, in pietrame e malta, in legname e pietrame;
- costruzione di cunettoni in calcestruzzo con rivestimento in pietrame;
- realizzazione di scogliere in pietrame;
- creazione di platee con massi alla base delle briglie per evitare lo scalzamento delle fondazioni;
- costruzione di muri d’ala a monte e a valle delle briglie a protezione delle sponde;
- sostituzione di gabbioni sfondati o in cattivo stato di conservazione con altre opere;
- realizzazione di difese spondali quali palificate di sponda in legname e pietrame a parete semplice o doppia con inserimento di piante, fascinate di sponda con massi, coperture diffuse delle sponde con astoni;
- scoronamento dei versanti in frana, la sistemazione del terreno, l’inerbimento mediante semina a spaglio, idro-semina, con coltre protettiva di paglia, con paglia e bitume;
- realizzazione di gradonate con talee e con piantine, di cordonate, di viminate, di fascinate;
- posa in opera di drenaggi con fasciname;
- costruzione di grate in legname con talee, di palizzate in legname con talee, palificate in legname ad una o due pareti con talee;
- realizzazione di strutture di sostegno in legname e pietrame, palificate, palizzate;
- costruzione di palificate filtranti.

dando priorità alle opere di ingegneria naturalistica con l’impiego di legname di provenienza locale, come previsto dalle Procedure regionali.

L’intervento dovrà essere realizzato su un unico torrente o impluvio montano del reticolo idrografico minore nel caso di sistemazione di corsi d’acqua e su singole erosioni o smottamenti o frane nel caso di sistemazione dei versanti.

Nella progettazione delle opere di ingegneria naturalistica per la sistemazione dell’alveo dei torrenti e dei versanti franosi si potrà fare riferimento, oltre che ai testi tecnici e alle pubblicazioni specifiche, al “Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica”, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n° VI/48740 del 29/02/2000 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° supplemento straordinario al n°19 del 09/05/2000).

Spese ammissibili

- realizzazione di lavori di consolidamento preventivo di superfici a rischio di dissesto, relativi a versanti in frana e al reticolo idrografico minore;
- fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Il valore dell'aiuto è pari al 80% della spesa ammessa.

Azione	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)	€ 10.000,00	€ 30.000,00

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della l.r. 12/2005 non sono finanziabili.

Condizioni

1. Gli interventi previsti devono essere realizzati, a parità di efficacia, mediante tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Negli interventi di consolidamento e stabilizzazione dei versanti devono essere utilizzate solo le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato C del r.r. 5/2007 "Norme Forestali Regionali", adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento e conformi alle direttive regionali sull'ingegneria naturalistica (d.g.r. 6/6586/1995, d.g.r. 7/29567/1997, d.g.r. 7/48740/2000, d.g.r. 7/2571/2000).
3. Le opere di sistemazione idraulico-forestale devono mantenere la loro funzionalità per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
4. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "Shapefile") con coordinate in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati.

AZIONE 6 Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali**Tipologie d'intervento**

Manutenzione straordinaria di tracciati esistenti inseriti nei Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale della Comunità Montana.

I tracciati oggetto degli interventi devono essere registrati nell'applicativo SIVASP nello stato di strada "validata" che certifica la loro regolarità nei confronti della Valutazione Ambientale Strategica.

Beneficiari

Comuni, Comunità Montana e soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati.

Spese ammissibili

- esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del r.r. 5/2007:
 - a) gli allargamenti fino al massimo del 50 per cento, le modifiche del tracciato fino al massimo del 10 per cento e della pendenza della sede stradale fino al massimo del 5 per cento;
 - b) la realizzazione di tombini e attraversamenti;
 - c) la realizzazione di fossette laterali alla sede stradale;

- d) la realizzazione di brevi tratti di muretti a secco di sostegno di altezza non superiore a un metro comportanti limitati scavi manuali;
 - e) gli scavi di dimensioni non superiori a un metro di larghezza e un metro e mezzo di profondità, realizzati nella sede stradale per la posa di tubazioni;
 - e bis) la sistemazione di muri di sostegno danneggiati;
 - e ter) la pavimentazione eseguibile solo nei tratti in forte pendenza o in corrispondenza di curve pericolose.
- fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
 - per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di barriere e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
 - progettazione e direzione lavori.

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- di asfaltatura o di pavimentazione della sede stradale per tratti di lunghezza > 100 metri e per tratti con pendenza longitudinale < 12%;
- di ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale, come indicati all'art. 71, comma 2 del r.r. 5/2007:
 - a) livellamento del piano viario o del piazzale;
 - b) il ricarico con inerti;
 - c) la risagomatura delle fossette laterali;
 - d) il ripristino delle opere trasversali di regimazione delle acque e la sostituzione di canalette trasversali o laterali esistenti;
 - e) il ripristino di tombini e attraversamenti esistenti;
 - f) la rimozione di materiale franato dalle scarpate e la loro risagomatura localizzata;
 - g) il rinsaldamento delle scarpate con graticciate o viminate;
 - h) la realizzazione di canalette trasversali e laterali e le opere trasversali di regimazione delle acque;
 - i) la risagomatura andante delle scarpate per la rimozione del materiale franato, purché sia garantita la stabilità ed il consolidamento delle stesse;
 - j) gli interventi comprendenti le opere indicate al comma 3, lettere b), c), d) ed e), qualora detti interventi;
 - k) comportino complessivamente scavi o movimenti di terra fino a 100 metri cubi per chilometro di tracciato.

Condizioni

1. La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica.
2. Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.
3. Ove tecnicamente possibile, eventuali nuovi tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura.
4. La pavimentazione o asfaltatura, oltre a non essere ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%, dovrebbe essere limitata ai tratti con pendenza longitudinale >18%.
5. Alla domanda di pagamento va allegata una relazione tecnica descrittiva dello stato finale dei lavori, firmata dal direttore dei lavori, corredata dalla cartografia in formato vettoriale (poligoni digitali "Shapefile") con coordinate in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori finanziati

Entità del contributo e spesa ammissibile

Il valore dell'aiuto è pari al 80% della spesa ammessa.

Azione	Spesa minima ammissibile (€)	Spesa massima ammissibile (€)
Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali	10.000,00	30.000,00

Nella progettazione si dovrà fare riferimento:

- per le opere di sistemazione delle strade alla “Direttiva relativa alla viabilità locale di servizio all’attività agro-silvo-pastorale”, adottata dalla Regione Lombardia con Deliberazione della Giunta Regionale n°7/14016 del 08/08/2003, e alle “Linee guida per la progettazione della viabilità agro-silvo-pastorale in Lombardia”, reperibile sul sito della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia all’indirizzo www.agricoltura.regione.lombardia.it;
- per le opere di ingegneria naturalistica, oltre che ai testi tecnici e alle pubblicazioni specifiche, al “Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica”, approvato con Deliberazione della Giunta regionale n° VI/48740 del 29/02/2000, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° supplemento straordinario al n°19 del 09/05/2000.

3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

La definizione dei bandi per la presentazione delle domande di aiuto, l’istruttoria delle istanze, i controlli e il pagamento dei contributi sono in capo alle Comunità Montane, in qualità di Enti forestali cui sono state assegnate le funzioni relative alla gestione dei fondi in materia forestale (art. 34 della l.r. 31/2008).

3.1. Bando della Comunità Montana

La Comunità Montana provvede a emanare uno o più bandi, definendo in particolare:

- le azioni finanziabili;
- la percentuale di contributo, nei limiti dei massimali delle presenti disposizioni attuative;
- i criteri per la selezione delle domande.

La Comunità Montana renderà pubblico il bando a tutti i soggetti interessati nei modi previsti dalla normativa vigente, oltre che tramite affissione dello stesso all’Albo pretorio della Comunità Montana per almeno 30 giorni.

La Comunità Montana informa dell’approvazione del bando Regione Lombardia (DG Agricoltura, DG Enti Locali e DG Ambiente), gli Enti gestori dei Parchi, delle Riserve e dei Siti natura 2000, e i Comuni nonché le Associazioni di categoria più rappresentative (es. ARIBL, Associazione Consorzi Forestali, Coldiretti, Confagricoltura e CIA) e gli Ordini e Collegi professionali maggiormente interessati.

3.2. Criteri di selezione e priorità di punteggi**3.2.1. Criteri di priorità di finanziamento delle domande**

La Comunità Montana in conformità alle indicazioni regionali provvederà alla predisposizione di una unica graduatoria per tutte Azioni attivate.

La priorità di finanziamento verrà stabilita sulla base del punteggio acquisito dalle singole domande e dalla posizione in graduatoria.

In sede di istruttoria ad ogni progetto verrà assegnato un punteggio che terrà conto:

- della completezza e adeguatezza della documentazione presentata;
- delle caratteristiche dell’intervento in rapporto alle finalità delle singole Azioni.

Nel caso dell'assegnazione di punteggi che prevedono una valutazione da parte del funzionario istruttore a seguito di verifica nei luoghi interessati dagli interventi nel verbale di istruttoria verrà motivata la scelta del punteggio assegnato.

Nel caso in cui dalla documentazione presentata non sia possibile ricavare gli elementi necessari per l'attribuzione di un punteggio, lo stesso non verrà assegnato.

Nel caso di domande con lo stesso punteggio la priorità in graduatoria verrà assegnata tenendo conto del seguente criterio di priorità:

1. Azione 3 - "Sistemazioni idraulico-forestali";
2. Azione 6 - "Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali";
3. Azione 2 - "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate".

Nel caso di parità di punteggio all'interno della stessa Azione verrà data priorità tenendo conto della data e ora di presentazione della domanda a S.I.A.R.L.

3.2.2. Punteggi

Le richieste che supereranno la verifica amministrativa saranno valutate attraverso i punteggi previsti di seguito descritti.

Punteggio generale

PUNTEGGIO GENERICO:		
Parametri	Classi di punteggio	Punteggio assegnato
1 Punteggio in base all'Azione		
<i>Azione 3 - Sistemazioni idraulico-forestali</i>	10	
<i>Azione 6 - Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali</i>	5	
<i>Azione 2 - Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate</i>	2	
2 Completezza documentazione tecnica e amministrativa		
<i>Domanda con documentazione da integrare</i>	0	
<i>Domanda completa della documentazione</i>	5	
3 Livello progettuale		
<i>Progetto preliminare</i>	2	
<i>Progetto definitivo</i>	5	
<i>Progetto esecutivo con tutti i pareri acquisiti</i>	10	
4 Grado di svantaggio naturale e socio-economico del Comune - DGR n°X/1794 del 08/05/2014		
<i>Basso</i>	2	
<i>Medio</i>	5	
<i>Elevato</i>	10	
Totale punteggio generico		

Punteggio specifico

Il punteggio specifico viene attribuito alle domande sulla base di parametri diversi per ogni Azione che tengano conto delle caratteristiche dell'intervento.

Azione 2 – “Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate”

PUNTEGGIO SPECIFICO		
<i>Azione 2 - “Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate”</i>		
Parametri	Classi di punteggio	Punteggio assegnato
5 Tipologie di intervento		
a) <i>Interventi di prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi.</i>	2	
c) <i>Interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati di cui alla lettera b) attraverso rinnovazione artificiale e piccoli interventi localizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.</i>	5	
b) <i>Taglio e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche (attacchi parassitari e fitopatie), abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi.</i>	10	
6 Richiedente		
<i>Azienda agricola/Privato</i>	2	
<i>Impresa boschiva iscritta all'albo regionale delle imprese boschive della Lombardia (D.d.s. 15 maggio 2019 - n. 6738);</i>	5	
<i>Ente pubblico</i>	10	
7 Tipologia di bosco		
<i>Ceduo</i>	2	
<i>Misto</i>	5	
<i>Fustaia</i>	10	
8 Superficie boscata interessata dai lavori		
<i>< 1 ettaro</i>	2	
<i>> 1 ettaro e < 3 ettari</i>	5	
<i>> 3 ettari</i>	10	
Totale punteggio specifico		
Totale punteggio Azione 2 - “Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate” <i>(Punteggio generico + Punteggio specifico)</i>		

Azione 3 - "Sistemazioni idraulico-forestali"

PUNTEGGIO SPECIFICO			
<i>Azione 3 - "Sistemazioni idraulico-forestali"</i>			
Parametri		Classi di punteggio	Punteggio assegnato
5	Distribuzione delle opere		
	<i>Opere limitate al versante</i>	2	
	<i>Opere limitate al corso d'acqua</i>	5	
	<i>Opere sul versante e sul corso d'acqua</i>	10	
6	Grado di rischio/interferenza per attività umane		
	<i>Basso</i>	2	
	<i>Medio</i>	5	
	<i>Elevato</i>	10	
7	Utilizzo tecniche ingegneria naturalistica		
	<i>Limitato - minore del 30% delle opere</i>	2	
	<i>Prevalente - tra 30 e 60% delle opere</i>	5	
	<i>Esclusivo - maggiore del 60% delle opere</i>	10	
8	Grado di urgenza come individuato negli studi geologici / idrologici comunali		
	<i>Intervento non urgente</i>	2	
	<i>Intervento poco urgente</i>	5	
	<i>Intervento urgente</i>	10	
Totale punteggio specifico			
Totale punteggio Azione 3 - "Sistemazioni idraulico-forestali" <i>(Punteggio generico + Punteggio specifico)</i>			

Azione 6 - “Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali”

PUNTEGGIO SPECIFICO		
<i>Azione 6 - “Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali”</i>		
Parametri	Classi di punteggio	Punteggio assegnato
5 Tipologia di intervento		
Intervento prevalente a carico delle scarpate	2	
Intervento prevalente a carico della piattaforma stradale	5	
Intervento a carico delle scarpate e del piano stradale	10	
6 Funzione della strada		
A esclusivo servizio alpicolturale	2	
A esclusivo servizio forestale	5	
A servizio forestale e alpicolturale	10	
7 Utilizzo tecniche ingegneria naturalistica		
Limitato - minore del 30% delle opere	2	
Prevalente - tra 30 e 60% delle opere	5	
Esclusivo - maggiore del 60% delle opere	10	
8 Estensione delle superfici agro-silvo-pastorali servite		
Fino a 20 ettari	2	
Da 20 a 50 ettari	5	
Oltre 50 ettari	10	
Totale punteggio specifico		
Totale punteggio Azione 6 - “Manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali” <i>(Punteggio generico + Punteggio specifico)</i>		

3.3. Presentazione delle domande**3.3.1. Chi può presentare domanda e a quale Ente**

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono specificati, sotto la voce “Beneficiari”, nella tabella di cui al paragrafo 1.4.

I richiedenti devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

Qualora fosse la Comunità Montana a richiedere l’aiuto, il ricevimento dell’istanza e il trattamento della stessa sarà affidato all’Ufficio Territoriale Regionale (UTR) competente per territorio.

3.3.2. Tempi e modalità di presentazione

Le domande di aiuto devono essere presentate nell'ambito dei bandi delle Comunità Montane **dal 19 settembre 2019 alle ore 12:00 del 15 novembre 2019.**

Vanno presentate in forma elettronica, attraverso il Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia – SIARL.

La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

Al modello di domanda informatizzata si accede via internet, a partire dall'indirizzo <https://www.siarl.regione.lombardia.it/index.htm>, utilizzando la Carta Regionale dei Servizi (CRS) abilitata.

La domanda si intende regolarmente presentata quando è stata compilata, chiusa e inviata elettronicamente all'Ente competente **entro le ore 12.00 del 15 novembre 2019**. Tutte le domande che, dopo tale data, non sono state chiuse a sistema, sono da considerarsi non valide e, pertanto, non ricevibili dagli Enti competenti.

La domanda presentata tramite SIARL, scaricata e firmata digitalmente dal richiedente, deve essere inoltrata all'Ente forestale competente, tramite posta elettronica certificata (PEC), unitamente alla documentazione prevista dal presente Bando, entro 10 giorni dalla data della presentazione della domanda a S.I.A.R.L., pena l'inammissibilità della domanda stessa.

Le domande presentate possono essere modificate per la correzione di eventuali errori materiali nella compilazione entro 10 giorni dalla data di presentazione su S.I.A.R.L..

CIASCUN RICHIEDENTE PUÒ PRESENTARE UN MASSIMO DI UNA SOLA DOMANDA.

3.3.3. Documentazione da allegare alle domande

Alla domanda di contributo, presentata tramite SIARL e trasmessa alla Comunità Montana, con le modalità sopra descritte, deve essere allegata la seguente documentazione:

Progetto di fattibilità tecnico economica composto da:

- relazione tecnica;
- corografia;
- planimetria catastale;
- planimetria con indicazione dello stato di fatto e dello stato di progetto;
- computo-metrico-estimativo e quadro economico;
- documentazione fotografica panoramica e di dettaglio dell'area di intervento;
- cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori.

oppure **progetto definitivo** composto da:

- relazione tecnica;
- corografia;
- planimetria catastale;
- planimetria con indicazione dello stato di fatto e dello stato di progetto con localizzazione puntuale delle opere e dei lavori;
- sezioni longitudinali in scala adeguata con indicazione dello stato di fatto e di progetto;
- sezioni trasversali in scala adeguata con indicazione dello stato di fatto e di progetto;
- disegni delle opere (piante, sezioni) in scala adeguata;
- particolari costruttivi;
- computo-metrico-estimativo e quadro economico;
- documentazione fotografica panoramica e di dettaglio;
- capitolato speciale d'appalto;

- cartografia in formato “Shapefile” georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l’area precisa in cui sono richiesti i lavori.

oppure **progetto esecutivo** composto da:

- relazione tecnica;
- corografia;
- planimetria catastale;
- planimetria con indicazione dello stato di fatto e dello stato di progetto con localizzazione puntuale delle opere e dei lavori;
- sezioni longitudinali in scala adeguata con indicazione dello stato di fatto e di progetto;
- sezioni trasversali in scala adeguata con indicazione dello stato di fatto e di progetto;
- disegni delle opere (piante, sezioni) in scala adeguata;
- particolari costruttivi;
- computo-metrico-estimativo e quadro economico;
- documentazione fotografica panoramica e di dettaglio;
- capitolato speciale d’appalto;
- autorizzazioni previste dai vincoli presenti nell’area d’intervento;
- cartografia in formato “Shapefile” georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l’area precisa in cui sono richiesti i lavori.

Nella progettazione si dovrà fare riferimento prioritariamente al “Prezziario delle opere forestali” approvato da Regione Lombardia con decreto n. 3709/2016 e sue successive modifiche o integrazioni.

In mancanza delle voci di spesa si potrà fare riferimento al “Prezziario delle opere edili del Collegio Costruttori della Provincia di Brescia” dell’anno in corso.

Nel computo metrico-estimativo dovranno essere riportati i relativi codici di riferimento.

Inoltre le domande dovranno essere corredate:

1. Atto amministrativo di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica o del progetto definitivo o del progetto esecutivo;
2. autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda, solo se il richiedente non è proprietario dei terreni o della strada;
3. per interventi previsti all’interno di aree protette o in siti “Natura 2000”, parere di cui al paragrafo 1.6;
4. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti di Stato (Allegato A);
5. dichiarazione sostitutiva del richiedente riguardo all’ammissibilità/detraibilità dell’IVA tra le spese sostenute per gli interventi (Allegato C);
6. dichiarazione antimafia, nel caso il richiedente sia un soggetto privato.
7. per gli interventi in aree soggette a piano di assestamento vigente, dichiarazione di rispetto degli obblighi di cui all’art. 45 del r.r. 5/2007 (allegato G).

Per la dichiarazione antimafia il modulo deve essere scaricato, dai soggetti privati, dal sito internet della Prefettura di competenza, ai sensi del D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 - Codice Antimafia.

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta o si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, l’Ente competente ne chiede il completamento entro 10 giorni, trascorsi i quali pronuncia la non ricevibilità della domanda, dandone comunicazione al richiedente.

3.3.4. Errore palese

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda di aiuto, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.

Sono considerati errori palesi:

- gli errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa (ad es. un codice statistico o bancario errato);

- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (ad es. dati contraddittori tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata).

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente l'aiuto e viene inoltrata all'Ente competente, che, effettuate le verifiche, autorizza o meno la correzione dell'errore.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

3.4. Istruttoria delle domande

3.4.1. Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti

L'istruttoria delle domande è effettuata:

- dalle Comunità Montane competenti per territorio;
- dall'UTR, per il territorio di competenza, quando il richiedente il contributo è la Comunità Montana.

L'istruttoria tecnico-amministrativa prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative e nel presente bando;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- la determinazione della spesa ammissibile⁸ a finanziamento e del contributo concedibile;
- un sopralluogo, se ritenuto necessario.

L'attività istruttoria si conclude con la redazione e sottoscrizione, da parte del funzionario incaricato, di un verbale che indicherà:

- l'importo della spesa massima ammissibile e, nel caso di riduzione della spesa richiesta, le motivazioni di detta riduzione;
- il punteggio ottenuto dalla domanda sulla base dei criteri definiti dal bando;
- le motivazioni in caso di esito negativo dell'istruttoria.

L'Ente istruttore invierà, tramite PEC, il verbale istruttorio ai richiedenti, che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono presentare, tramite PEC, un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990. Gli Enti valutano la richiesta di riesame e concludono l'istruttoria della domanda motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

3.4.2. Approvazione degli esiti istruttori

Entro il 20 dicembre 2019, la Comunità Montana provvederà ad approvare, con proprio provvedimento, i seguenti elenchi, redatti secondo i modelli forniti (Allegato D):

- a) elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- b) graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio assegnato e con l'indicazione per ciascuna domanda di:
 - importo totale richiesto;
 - importo totale della spesa ammessa;
 - punteggio assegnato;
 - contributo concesso, per le domande finanziate;

Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP), al fine di garantire la tracciabilità delle spese.

Il CUP è assegnato dalla Comunità Montana in caso di soggetti beneficiari privati, mentre per i soggetti di diritto pubblico provvedono in autonomia a "staccarlo".

Gli elenchi di cui sopra saranno trasmessi, tramite PEC a Regione Lombardia - D.G. Agricoltura all'indirizzo: agricoltura@pec.regione.lombardia.it e anticipati via mail a foreste@regione.lombardia.it, entro il 31 dicembre 2019.

⁸ Per i prezzi si deve fare riferimento al "Prezzario delle opere forestali" approvato da Regione Lombardia con decreto n. 3709/2016.

3.4.3. Comunicazione di ammissione a finanziamento

La Comunità Montana pubblicherà il provvedimento e gli elenchi di cui al paragrafo precedente ed entro 10 giorni dalla data di approvazione della graduatoria comunicherà ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, tramite PEC, precisando i tempi di presentazione dell'eventuale progetto esecutivo, la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori, eventuali prescrizioni e obblighi.

3.4.4. Validità delle domande

Le domande mantengono validità **fino al 31/12/2019**.

A seguito di rinunce da parte di beneficiari ammessi al finanziamento, le Comunità Montane utilizzeranno gli importi per finanziare ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine con cui sono presenti nella graduatoria approvata e pubblicata.

3.5. Iter progetti esecutivi

3.5.1. Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato, sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo a seguito dell'istruttoria, devono consegnare il progetto esecutivo, corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici, anche dell'atto formale di approvazione, entro il termine stabilito dagli Enti istruttori e comunque non oltre 4 (quattro) mesi dalla data della comunicazione di ammissione a finanziamento.

La Comunità Montana può concedere una proroga per motivi non riconducibili alla negligenza del beneficiario.

I progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici (d.lgs. 50/2016) e di sicurezza dei cantieri di lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

3.5.2. Verifica dei progetti esecutivi

Gli Enti competenti procedono alla verifica, con particolare attenzione alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento, alla completezza degli elaborati progettuali e alla presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.).

Il funzionario incaricato esprime il proprio parere tramite la stesura di un verbale di verifica del progetto esecutivo.

3.5.3. Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine della valutazione del progetto esecutivo la Comunità Montana invia ai beneficiari, tramite PEC, una comunicazione con i seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione delle spese sostenute;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi stabiliti nell'esecuzione degli interventi;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo, per l'eventuale anticipo o il SAL e per il saldo finale.

3.6. Esecuzione dei lavori

3.6.1. Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una denuncia di taglio bosco, presentata con la

modalità informatizzata SITaB, prevista dall'art. 11 del r.r. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale.

La denuncia, compilabile dagli operatori abilitati, all'indirizzo internet <http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it> deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare gli estremi del bando di finanziamento e l'esecutore materiale dei lavori in bosco.

La domanda di taglio deve essere corredata:

- di un progetto di taglio anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del r.r. 5/2007;
- della documentazione tecnico-amministrativa prevista dalle disposizioni attuative della Comunità Montana.

3.6.2. Varianti in corso d'opera

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale.

Non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
 - a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi differenti;
 - b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
 - c) altre situazioni indicate nel presente bando.
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati.

Non sono autorizzabili le varianti che comportano:

1. modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi tali da decurtare il punteggio assegnato alla domanda e portarla fuori dall'elenco delle domande ammesse a contributo;
2. che non rispettano condizioni, limiti e divieti delle presenti disposizioni attuative o dei bandi delle Comunità montane.

Le richieste di variante in corso d'opera possono essere presentate alla Comunità Montana, in caso di accertata necessità e se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici.

I costi delle varianti non possono essere finanziati dai ribassi d'asta in caso di appalti.

Anche i beneficiari non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere o ai lavori previsti, devono presentare richiesta alla Comunità Montana.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda ammessa a contributo, accompagnata da una relazione tecnica che motivi le modifiche da apportare e dal quadro di confronto tra la situazione prevista e quella che si determina a seguito della variante (Allegato E).

Le spese sostenute per le varianti non autorizzate non saranno riconosciute.

3.6.3. Proroga ultimazione lavori

In presenza di fondate motivazioni, può essere concessa una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori, fatto salvo che gli interventi si dovranno concludere nei tempi necessari per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione dei contributi da parte della Comunità Montana entro il termine stabilito, di cui al paragrafo 3.8.3.

3.7. Spese ammissibili ed erogazione dei contributi

Le spese ammissibili per l'esecuzione dei lavori e per l'acquisto dei materiali sono indicate nei paragrafi relativi a ciascuna Azione.

3.7.1. Spese generali

Sono ammissibili le spese per:

- a) la progettazione degli interventi comprese le analisi tecniche specialistiche ritenute necessarie dal progettista o imposte dalle Autorità;
- b) la predisposizione delle linee d'indirizzo per la stesura del piano di sicurezza del cantiere e di coordinamento, quando previsto dalla normativa;
- c) la direzione dei lavori, anche in caso di lavori in amministrazione diretta.

Le spese generali **non possono superare l'15 % dell'importo dei lavori**, calcolato al netto dell'IVA⁹.

Le spese devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi ai servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto.

3.7.2. IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle attività svolte¹⁰.

All'atto della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA (Allegato C).

3.7.3. Pagamenti

Le operazioni di pagamento dell'anticipo, dello stato di avanzamento e del saldo possono avvenire, da parte dell'Ente responsabile dell'erogazione, solo a seguito:

- dell'effettuazione della "Visura Deggendorf" sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, a verifica di quanto dichiarato dal beneficiario;
- della registrazione dell'importo erogato sul citato Registro, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012.

Dei predetti controlli e dell'effettuazione della registrazione dei dati nel pertinente Registro, ne viene data evidenza nell'atto di erogazione del contributo.

3.7.4. Anticipo

E' possibile richiedere l'erogazione di un anticipo del contributo nella misura massima dell'50% dell'importo del contributo concesso.

Alla richiesta devono essere allegati:

- polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore della Comunità Montana per un importo pari all'anticipazione concessa, eventualmente maggiorata di un ulteriore 10% comprensivo delle spese a carico della Comunità Montana e degli interessi legali; solo per i beneficiari pubblici, in alternativa alla fidejussione, dichiarazione della Tesoreria dell'Amministrazione di impegno a versare l'importo alla Comunità Montana;
- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori.

⁹ Le spese di progettazione del personale interno degli Enti Pubblici possono essere riconosciute fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara "esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo" svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016.

¹⁰ Ai sensi del punto 86 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

3.7.5. Stato di avanzamento dei lavori (SAL)

I beneficiari, che non hanno richiesto e ottenuto l'anticipo, possono richiedere il pagamento di uno stato di avanzamento dei lavori (SAL). L'importo relativo agli stati di avanzamento sarà commisurato ai costi sostenuti per i lavori effettivamente realizzati e potrà essere erogato a partire dalla rendicontazione di un importo pari ad almeno il 30% della spesa ammessa.

Per il pagamento del SAL, il beneficiario deve fare richiesta, allegando la seguente documentazione:

- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e il contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- stato di avanzamento dei lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- documenti¹¹ comprovanti la spese effettivamente sostenute (mandati di pagamento quietanzati, fatture quietanzate, liberatorie) e, per i lavori in amministrazione diretta o eseguiti direttamente dal privato conduttore o da impresa boschiva, prospetti analitici come indicato al successivo paragrafo 3.7.7.

La concessione del pagamento del SAL è possibile a seguito di controllo in loco del funzionario incaricato dell'Ente competente.

3.7.6. Saldo

A lavori ultimati, i beneficiari dovranno presentare alla Comunità Montana la domanda di accertamento finale e di contestuale pagamento del saldo¹², allegando la documentazione di seguito indicata:

- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- documenti¹³ attestanti le spese sostenute (mandati di pagamento quietanzati, fatture quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, ecc.) e, per i lavori in amministrazione diretta o eseguiti direttamente dal privato conduttore o da impresa boschiva, prospetti analitici come indicato al successivo paragrafo 3.7.7
- dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento (modello Allegato F) oppure copia delle rinunce ad altri contributi;
- documentazione richiesta dalla normativa per la liquidazione dei contributi pubblici (DURC, antimafia, ecc.);
- ulteriore documentazione prevista dalle disposizioni attuative della Comunità Montana;
- copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici, se non ancora consegnato;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi prima e dopo gli interventi;
- cartografia in formato "Shapefile" georeferenziata in sistema geodetico UTM32/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo.

La Comunità Montana effettuerà l'accertamento su tutte le domande, compreso il controllo in loco dell'avvenuta esecuzione dei lavori.

Il funzionario incaricato redige il verbale di controllo finale, nel quale riporta gli esiti degli accertamenti e poi provvederà alla liquidazione del contributo, comunicando al beneficiario l'entità del saldo ed eventuali obblighi.

3.7.7. Saldo dei lavori realizzati in amministrazione diretta o direttamente dal privato conduttore o impresa boschiva

Gli Enti Pubblici, che per effettuare i lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovare i costi del personale mediante prospetti analitici, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Amministrazione, che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale impiegato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;

¹¹ I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

¹² Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

¹³ I documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento.

- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'intervento e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

I lavori effettuati direttamente dal privato conduttore o dall'impresa boschiva possono essere rendicontati esclusivamente se presenti fra le voci di costo del "Prezzario delle opere forestali" approvato da Regione Lombardia con decreto n. 3709/2016 e sulla base di un computo analitico.

Sia per i lavori in amministrazione diretta che nel caso di lavori effettuati direttamente, la spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da mandati di pagamento, fatture e documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti. Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

3.7.8. Svincolo della polizza fideiussoria

La polizza fideiussoria è svincolata dalla Comunità Montana tramite apposita autorizzazione di svincolo, a seguito del nulla osta del funzionario incaricato. La richiesta di svincolo viene inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

3.8. Decadenza e rinuncia

3.8.1. Decadenza

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- mancato rispetto delle condizioni, limiti e divieti previsti per le singole Azioni;
- mancato rispetto dei termini di inizio e di conclusione degli interventi, stabiliti dal bando della Comunità Montana;
- realizzazione di investimenti con spesa ammessa inferiore alla soglia minima indicata per le singole azioni;
- mancata presentazione della contabilità finale entro il termine stabilito dall'Ente competente, necessario per consentire il controllo dei lavori effettuati e la liquidazione degli aiuti;
- violazione del divieto di cumulo con altre fonti di finanziamento;
- mancato rispetto del periodo di mantenimento delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione 3 (SIF) e dell'Azione 6 (Manutenzione strade);
- non veridicità delle dichiarazioni presentate, ai sensi del d.p.r. n. 445/2000.

Nel caso in cui a seguito di un controllo si evidenzino irregolarità tali da comportare la decadenza di una domanda di aiuto, la Comunità Montana comunicherà la revoca del contributo al beneficiario e, ove necessario, avvierà le procedure per il recupero delle somme indebitamente erogate, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 31/2008 e s.m.i..

In caso di indebito percepimento per falsa dichiarazione, la Comunità Montana provvederà ad erogare la sanzione amministrativa ex L. 898/1986.

3.8.2. Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare in tutto o in parte al contributo ovvero in tutto o in parte alla realizzazione del progetto devono darne immediata comunicazione all'Ente competente, mediante PEC.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. La restituzione delle somme già ricevute non è dovuta in caso di cause di forza maggiore (eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, non prevedibili pur con la dovuta diligenza) e che impediscono al beneficiario di adempiere agli obblighi e agli impegni previsti.

La rinuncia non è ammessa qualora la Comunità Montana abbia già:

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

3.8.3. Rendicontazione finale

I lavori finanziati con il riparto 2019 devono essere liquidati dalle Comunità Montane entro il **31 dicembre 2022** e devono essere rendicontati alla D.G. Agricoltura entro il **31 gennaio 2023**.

I fondi non impegnati e le economie di spesa riscontrate in sede di accertamento finale dovranno essere restituite alla Regione Lombardia secondo le modalità che verranno comunicate dalla Struttura competente della D.G. Agricoltura.

3.9. Riepilogo tempistica

Nella seguente tabella è riportato il cronoprogramma delle principali fasi dell'iniziativa

Apertura bandi (presentazione domande a SIARL)	Giovedì 19 settembre 2019
Chiusura bandi	Venerdì 15 novembre 2019 Ore 12:00
Approvazione graduatorie da parte degli Enti competenti e impegno a favore dei beneficiari ammessi a finanziamento	Entro il 20 dicembre 2019
Invio delle graduatorie a DG Agricoltura	Entro il 31 dicembre 2019
Invio monitoraggio annuale a DG Agricoltura	Entro il 31 gennaio di ogni anno
Consegna progetto esecutivo	Entro 4 mesi dalla data di ammissione a finanziamento
Inizio lavori	Entro 12 mesi dalla data di approvazione del progetto esecutivo
Fine lavori	Entro 10 mesi dalla data di inizio lavori
Proroga	Una sola proroga al massimo di 6 mesi.
Consegna documentazione finale a C.M. per liquidazione	Entro 45 giorni dalla data di fine lavori
Termine per la liquidazione ai beneficiari	Entro il 31 dicembre 2022
Termine per la rendicontazione alla DG Agricoltura	Entro il 31 gennaio 2023

ALLEGATI

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

Allegato G - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' ACCANTONAMENTO UTILI DEI PAF
 SCHEDA INFORMATIVA